



***I***n questa rubrica curata dall'A.P.O. – Associazione Pazienti Omeopatici – “pazienti non convenzionali” raccontano episodi di vita quotidiana legati alla loro scelta di curarsi con l'Omeopatia. Pagine aperte a tutti coloro che vogliono esprimere la propria testimonianza di guarigione.

## I PAZIENTI RACCONTANO



## Incontinenza urinaria e l'incubo del pannolone

L'inserto *Salute* de *La Repubblica* nel mese di settembre 2006 ha pubblicato un articolo dal titolo: *Incontinenza urinaria “Basta con il pannolone”*, in cui l'autore,

urologo e andrologo, definisce questa «una patologia, spesso sottovalutata, che affligge in Italia 5 milioni di soggetti». L'articolo prosegue sottolineando

che «i problemi prodotti dalla incontinenza urinaria si riflettono negativamente su vari aspetti della vita quotidiana: disturbi sessuali, assenza dal lavoro, perdita di autostima, paura di emanare odori sgradevoli, il condizionamento della propria autonomia di movimento in funzione della presenza di servizi igienici accessibili. Insomma, un vero problema personale e sociale

che spesso viene trascurato».

Si tratta di una realtà spesso sottaciuta che, però, crea enormi disagi come è per l'appunto accaduto ad una mia amica ottantenne la cui vita era divenuta insopportabile proprio a causa di questa patologia. A nulla, infatti, era valso consultare eminenti urologi e ginecologi nella speranza che la loro specializzazione medica potesse risolvere il suo annoso disturbo: i medicinali che le avevano prescritto questi specialisti si erano dimostrati del tutto inefficaci. Al culmine della disperazione, la mia amica, che chiameremo Patrizia, si rivolse al suo medico curante che fu solo capace di dirle: «Signora, metta il pannolone!».

Per Patrizia, una donna ancora attiva ed intelligentissima, sentir pronunciare la parola “pannolone” rappresentò una specie di condanna a vita: certamente non lo avrebbe mai messo nonostante i notevoli inconvenienti cui era soggetta quotidianamente.

Prima di tutto, infatti, Patrizia era costretta a sottoporsi a continui lavacri allo scopo di evitare la sgradevole emanazione di cattivi odori; ciò nonostante i risultati non erano in alcun modo soddisfacenti e la sua mortificazione era evidente.

Il disturbo che maggiormente affliggeva Patrizia era, però, l'incontinenza urinaria che si presentava puntualmente ogni qualvolta rientrava nella sua abitazione. La mia amica usciva al mattino per le sue commissioni quotidiane e poteva trattenersi fuori casa una, due o anche tre ore senza alcun problema, ma rincasando, appena uscita dall'ascensore e senza avere neppure il tempo di aprire la porta, l'incontinenza prendeva il sopravvento: la vescica si vuotava senza poterla controllare nel tragitto dall'uscio di casa al bagno.

Inutile descrivere il suo avvilito visto che ciò si verificava tutti i giorni. Patrizia non sapeva più cos'altro fare, aveva provato di tutto.

Un giorno, essendo a conoscenza della mia scelta di curarmi con la Medicina omeopatica, mi contattò per chiedermi se l'Omeopatia fosse in grado di risolvere il suo disturbo.

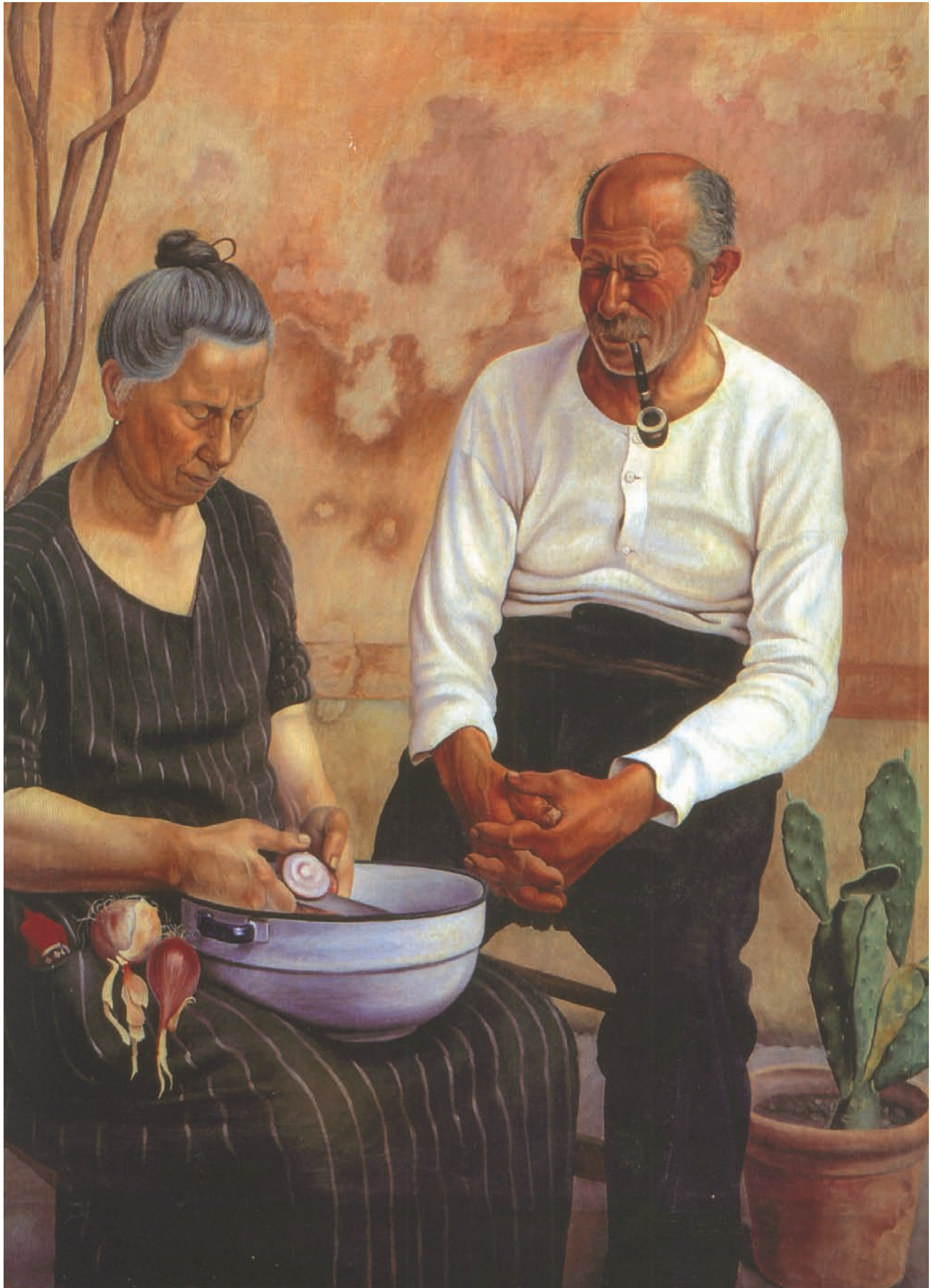
La rassicurai sottolineandole, peraltro, che il rimedio omeopatico poteva solamente giovarle e che certamente non l'avrebbe danneggiata<sup>1</sup>. Patrizia, pur senza molte speranze, prenotò una visita con un medico omeopatico della sua città

e questi, nel corso del primo incontro, impostò con lei un lunghissimo colloquio inerente la sua storia familiare e personale (anamnesi) e da questo emerse tutto ciò che poteva essergli utile per inquadrarla, non solo fisicamente e psichicamente, ma anche nel contesto ambientale.

Dopo aver preso nota scrupolosamente di tutti i sintomi denunciati dalla paziente e tenendo presente il suo biotipo (fondamentale in Omeopatia per risolvere il problema alla radice) prescrisse il rimedio adatto: *Nux vomica* 0/6 - 0/30 LM, la cura di trenta capsule da prendere una ogni sera; quindi, *Nux vomica* 35 K, 3 globuletti ogni sera per trenta giorni.

Fu necessario un ciclo completo di cura per risolvere il problema, ma già dai primi giorni Patrizia poté riscontrare un evidente miglio-





to. La mia amica rinacque a nuova vita e mi fu sempre grata per averle consentito di evitare quegli odiati pannoloni.

È opportuno sottolineare, comunque, che la *Nux vomica* non è il solo rimedio in grado di curare l'incontinenza urinaria; il preparato prescritto a Patrizia si è rivelato risolutivo poiché si trattava del rimedio che il medico aveva individuato in quanto corrispondeva perfettamente alla sua personalità<sup>2</sup>. Va precisato, infatti, che la capacità e l'esperienza dell'omeopata costituiscono i veri riferimenti in grado di condurlo a scegliere, tra gli oltre duemila rimedi omeopatici<sup>3</sup>, quello che corrisponde ad uno specifico paziente affetto da una o più patologie (*individuazione del malato per la personalizzazione della cura*)<sup>4</sup>.

In definitiva, la Medicina omeopatica, mediante l'azione della Forza Vitale dell'organismo, opportunamente stimolata dal rimedio simile, mira al superamento della patologia, acuta o cronica che sia, attraverso il recupero duraturo dell'equilibrio tra mente e corpo in cui consiste il vero stato di Salute.

### Vega Palombi Martorano



#### Note

1) Com'è noto, il rimedio omeopatico, diluito e dinamizzato (potenziato con lo scuotimento), contiene quantità meno che infinitesimali della sostanza di partenza, sia essa vegetale, animale o minerale.

2) «Un rimedio diverso non avrebbe dato nessun effetto terapeutico perché mancante della modalità soggettiva dell'individuo malato» (A. Malageri, medico veterinario omeopatico).

3) È bene ricordare sempre che la sperimentazione dei rimedi omeopatici viene espletata *esclusivamente* sull'uomo sano (sperimentazione pura) e non sugli animali.

4) A Samuel Hahnemann (fondatore della Medicina omeopatica) sono stati necessari dieci anni di studio intenso ed accurato (dal 1796 al 1806) per comprendere la ragione delle ricadute, e talvolta anche più di una, che si verificavano dopo una guarigione. Alla fine gli fu chiaro che non è sufficiente curare la sola malattia specifica ed evidente affinché la guarigione sia duratura, ma è necessario individuare la *costituzione* dell'individuo e dunque modificarne la predisposizione patologica stimolando le sue difese organiche con il rimedio simile (il suo *simillimum*), secondo il principio fondamentale dell'Omeopatia (*similia similibus curentur*).



#### Vega Palombi Martorano

Presidente APO Italia - Associazione Pazienti Omeopatici

Per qualunque informazione sulla Medicina omeopatica scrivere a:

**APO - Associazione Pazienti Omeopatici**

Riviera di Chiaia, 207 - 80121 Napoli

Fax 081 40 57 96

<http://www.apoitalia.it> - E-mail: [info@apoitalia.it](mailto:info@apoitalia.it)